

# «Ricardus Chiarelli arcana verba revelare»

## Le ultime imprese del prof. Riccardo Chiarelli

### Identificato il vero autore del romanzo *Le ultime imprese del Corsaro Nero*

di Maurizio Sartor

Nel romanzo *Le ultime imprese del Corsaro Nero* pubblicato nel 1941 a firma Omar Salgari dalla casa editrice Sonzogno di Milano e successivamente a firma Emilio Salgari (o anche a doppia firma Emilio e Omar Salgari) dalla casa editrice Carroccio di Milano, precisamente fra le righe del capitolo 21 intitolato *Sotto gli stendardi di Casa Savoia*, ho notato la presenza di ben due espressioni latine: «*redde rationem*» (che tradotta in italiano corrente significa “rendi conto”) e «*Agnus dei*» (che tradotta in italiano corrente significa “Agnello di Dio”).

*“Ingratitudine, prepotenze, tradimenti e chi più ne ha, più ne metta; ma l’ora del «redde rationem» non è lontana!”*

[...]

*“All’ «Agnus dei», ecco giungere un Ufficiale ad annunciare che il Generale Kònigseck al comando di stragrandi forze austriache, le manda all’assalto.”*

Chi mai, tra la folta ed eterogenea schiera di *ghost-writer* salgariani, è in grado di padroneggiare l’ostica lingua latina ed essere il fautore di così colti ed eruditi innesti letterari?

La risposta è facile: il professore e direttore didattico Riccardo Chiarelli.

Come ho ampiamente potuto verificare infatti, per il professor Riccardo Chiarelli era consuetudine inserire fra le righe dei suoi romanzi e dei suoi saggi locuzioni, motti e citazioni in lingua latina.

Gli esempi sono veramente tantissimi perciò ne elencherò solo alcuni:

«*flagellum dei*» [flagello di Dio]

(Riccardo Chiarelli, *Le perle d’Italia: Il Veneto*, 1925, pag.72)

«*diminutio capitis*» [perdita dei diritti civili]

(Riccardo Chiarelli, *La fontana dello “Smorto”*, 1937, pag.17)

«*prope et procul!*» [vicino e lontano]

(Riccardo Chiarelli, *Mamma Italia*, 1939, pag.232)

«*Et vera incessu patuit dea*» [il suo portamento rivela essere una dea]

(Riccardo Chiarelli, *Lo studente passa*, 1940, pag.27;  
e Riccardo Chiarelli, *Hulugh-Ali, il pirata*, 1956, pag.91)

«*Dignus es entrare*» [non sei degno di entrare]  
(Riccardo Chiarelli, *Lo studente passa*, 1940, pag.72)

«*In hymnis et canticis*» [negli inni e nelle canzoni]  
(Riccardo Chiarelli, *Lo studente passa*, 1940, pag.95)

«*Deficiente pecunia deficient omnia mea*»  
[in assenza di denaro verrà meno tutto quello che ho]  
(Riccardo Chiarelli, *Lo studente passa*, 1940, pag.98)

«*Hic sunt leones*» [qui ci sono i leoni]  
(Riccardo Chiarelli, *Ophir, la città dell'oro*, 1940, pag.228)

«*Praefectus cubiculi*» [responsabile della camera da letto]  
(Riccardo Chiarelli, *Vele latine sul Bosforo*, 1943, pag.8)

«*Non turbetur cor vestrum*» [non sia turbato il vostro cuore]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.46)

«*Libera me Domine*» [liberami Signore]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.109)

«*Usque dum vivam et ultra*» [finché avrò vita e anche oltre]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pagg.110 e 119)

«*usum delphini*» [“ad uso del delfino”, espressione adoperata per qualsiasi cosa modificata o accomodata secondo interessi di parte]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.111)

«*extrema ratio*» [ultimo estremo rimedio]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.152)

«*Ignorantia legum non fit excusatio*» [la legge non ammette ignoranza]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.153)

«*refugium peccatorum*» [rifugio dei peccatori]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.190)

«*pedibus et calcantibus*» [a piedi, con le proprie gambe]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.227;  
e Riccardo Chiarelli, *L'oro delle sette montagne*, 1949, pag.12)

«*Videte si est dolor simile ad meum!*» [osservate se c'è un dolore simile al mio]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.234)

«*vox populi vox dei*» [voce di popolo, voce di Dio]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.249)

«*de visu*» [per diretta visione]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.264)

«*Quod differtur non aufertur*» [ciò che si dilaziona non si perde]  
(Riccardo Chiarelli, *Bufere*, 1946, pag.279)

«*ab antico*» [fin dall'antichità]  
(Riccardo Chiarelli, *L'oro delle sette montagne*, 1949, pag.178)

«*Mors tua, vita mea!*» [la tua morte è la mia vita]  
(Riccardo Chiarelli, *I figli dei moschettieri*, 1952, pag.6)

«*in articulo mortis*» [all'atto della morte]  
(Riccardo Chiarelli, *Hulugh-Ali, il pirata*, 1956, pag.30)

«*Fiat voluntas tua*» [sia fatta la tua volontà]  
(Riccardo Chiarelli, *Hulugh-Ali, il pirata*, 1956, pag.117)

«*alter ego*» [sostituto, altro me stesso]  
(Riccardo Chiarelli, *Hulugh-Ali, il pirata*, 1956, pag.122)

ecc...

Automatico a questo punto associare le espressioni in lingua latina contenute all'interno del romanzo postumo *Le ultime imprese del Corsaro Nero*, e di conseguenza anche il conferimento di paternità del romanzo stesso, al professore Riccardo Chiarelli, già artefice, come ho potuto precedentemente dimostrare<sup>[1][2][3][4][5]</sup>, di altri romanzi pubblicati postumi a firma Emilio Salgari.

Segnalo poi di aver rinvenuto un'altra locuzione in lingua latina, nello specifico "*Laus Deo*" (che in italiano corrente significa "lode a Dio"), fra le righe del capitolo XX intitolato *Il diavolo si fa frate* del romanzo *Morgan il conquistatore di Panama*, pubblicato a firma Omar Salgari nel 1959 dall'editore Andrea Viglongo di Torino, che ricordo essere il diretto seguito del romanzo *Le ultime imprese del Corsaro Nero* (oltreché versione alternativa del romanzo originale di Emilio Salgari *Jolanda la figlia del Corsaro Nero*):

“- *Laus Deo, Padre!* - lo salutò don Juan.  
- *Laus Deo, fratelli!* - rispose con mitezza il religioso.”

Nel romanzo *Le ultime imprese del Corsaro Nero*, precisamente all'interno del capitolo 14 intitolato *Sulla nave nemica*, viene inoltre menzionato l'*hidalgo* Don Chisciotte, il personaggio nato dalla penna di Miguel de Cervantes:

*“L'apparizione... reale diventò un autentico Don Chisciotte allampanato, dai lunghissimi baffi grigi, scarno, vestito da chierico, che sollevatesi le sottane, correva a lunghissimi passi verso la scala che adduceva al ponte, urlando con voce roca...”*

È un caso isolato nella vasta e diversificata produzione postuma salgariana?

No, infatti nelle fasulle memorie *Ricordi di mio padre* (che nel mio precedente articolo<sup>[5]</sup> ho attribuito alla penna di Riccardo Chiarelli), precisamente all'interno del capitolo *Tre anni di giovinezza avventurosa*, due interi paragrafi, intitolati *Malato di donchisciottismo* e *L'inglesina*, sono dedicati alla figura del Don Chisciotte (al quale il Salgari viene paragonato), al “donchisciottismo” e alla bella Dulcinea (come sinonimo di “donna amata a cui dedicare eroiche e formidabili gesta”).

Nel romanzo *Le ultime imprese del Corsaro Nero* inoltre, nei riferimenti all'Italia, al Piemonte e a casa Savoia, c'è un uso (o per meglio dire, un abuso) spropositato, ossessivo e quasi maniacale del termine “Patria”, scritto sempre con la lettera maiuscola, con espressioni ripetute e reiterate, quasi deliranti, inneggianti alla “*grandezza della Patria*”. Questa caratteristica è riscontrabile peraltro anche in molti libri, saggi ed articoli di Riccardo Chiarelli, tra cui:

- *I divinatori della Patria e l'ideale fascista (Conferenze tenute al Circolo di Cultura Fascista di Pegognaga, all'Istituto Fascista di Cultura di Mantova, al teatro della Solvay (Livorno) e al teatro Umberto I di Vicchio di Mugello, giugno-agosto 1927)* pubblicato nel 1927 dalla casa editrice La tipografica veronese di Verona;
- *Sulle vie di Roma Imperiale (testo di cultura fascista per le scuole secondarie)* pubblicato nel 1929 dall'editore Luigi Trevisini di Milano;
- *I pittori del Fascismo : Margotti e Dall'Oca Bianca* estratto dal giornale “Corriere Padano” dell'11 gennaio 1930;
- *Nozioni di cultura fascista per la preparazione alla prova orale dei concorsi magistrali* pubblicato nel 1933 dall'editore Luigi Trevisini di Milano;
- *Mamma Italia* pubblicato nel 1939 dalla casa editrice Nerbini di Firenze;
- *Vicende e glorie della Patria* pubblicato nel 1925 dall'editore Luigi Trevisini di Milano;

- *Per l'Italia più grande (la scuola nella lotta antiblasfema)* pubblicato in data non ancora identificata da editore non ancora identificato;

ecc...

All'interno del libro *I Dieci. Chi erano gli scienziati italiani che firmarono il manifesto della razza* di Franco Cuomo, pubblicato nel 2005 dalla casa editrice Baldini Castoldi Dalai di Milano, precisamente alle pagine 202-207, è riportato l'elenco delle personalità italiane che pubblicamente si schierarono a favore dei provvedimenti razzisti del Regime, sottoscrivendo il *Manifesto in difesa della razza* pubblicato nel 1938, e nell'elenco delle personalità (scienziati, politici, intellettuali, giornalisti) è menzionato anche il nome di Riccardo Chiarelli.

In un numero del 1927 della rivista "La nuova scuola italiana, rivista magistrale settimanale" è specificato infatti che il prof. Riccardo Chiarelli fu relatore e partecipò a conferenze di stampo fascista:

*"MANTOVA Giovedì, 2 giugno, davanti ad un pubblico distinto, il prof. Riccardo Chiarelli di Verona, tenne all'Istituto fascista di Cultura, un'applaudita conferenza sull'interessante tema: «La poesia del Fascismo.»*

Fra le righe del romanzo *Le ultime imprese del Corsaro Nero* (capitolo 22, *L'ultima battaglia navale*) ho notato inoltre la presenza e l'utilizzo dell'alquanto singolare esclamazione "ubbie!" riscontrabile anche in molti romanzi di Riccardo Chiarelli (*La cascina sul monte, La fontana dello "Smorto"*, ecc...) oltreché nel romanzo postumo salgariano *Il ritorno delle Tigri di Mompracem* attribuibile, come sono riuscito precedentemente a dimostrare<sup>[2]</sup>, alla penna di Riccardo Chiarelli.

Per quanto mi riguarda, sulla base di tutte queste considerazioni, ritengo sia palese che il vero autore del romanzo postumo *Le ultime imprese del Corsaro Nero* possa essere stato il camerata fascista prof. Riccardo Chiarelli.

«Ricardus Chiarelli arcana verba revelare»  
[le parole nascoste rivelano Riccardo Chiarelli]

***Maurizio Sartor***

(novembre 2014)

Per approfondire consulta anche:

- [1] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 1 (*Il tesoro della jungla e romanzi fantasma*)
- [2] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 2 (*Il ritorno delle Tigri di Mompracem*)
- [3] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 3 (*La montagna di fuoco*)
- [4] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 4 (*La vendetta dei Tughs*)
- [5] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 5 (*Ricordi di mio padre*)
- [6] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 6 (*Le ultime imprese del Corsaro Nero*)
- [7] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 7 (*Il tesoro del Bengala*)